Per una riaffermazione del principio di equità nella regolamentazione dei rapporti post-coniugali

Il 10 aprile le Sezioni Unite della Corte di cassazione si esprimeranno sul parametro del **«tenore di vita analogo a quello avuto in costanza di matrimonio»,** al quale da quasi trent'anni si è rapportata la giurisprudenza in relazione al diritto all'assegno divorzile, messo in crisi dalla Prima Sez. Civ. della Cassazione con la sentenza n. 11504 del 2017.

Con il divorzio ciascuno va per la sua strada, ammonisce la Corte, con le risorse di cui dispone in quanto singolo/singola in base al principio dell'autosufficienza economica, non dovendosi dare alcun valore alla qualità e durata del tempo vissuto insieme, all'entità dell'apporto di ciascuno/a alla vita e al patrimonio comune.

La rappresentazione delle relazioni personali proposta non considera però che in Italia l'esperienza femminile è ancora connotata da un forte squilibrio di potere sia nella dimensione privata delle relazioni familiari, sia nella dimensione pubblica, a partire da quella lavorativa. Questo squilibrio si riflette sulla condizione reddituale delle donne ed è destinato ad accentuarsi con il divorzio laddove il giudice, in relazione alla richiesta di assegno, non riconoscesse **anche** il valore economico del lavoro riproduttivo che concorre alla ricchezza familiare.

Sotto il profilo della dimensione pubblica occorre considerare che, se è vero che l'Italia si apre verso un modello paritario di divisione del lavoro sia per la maggiore possibilità di accesso al lavoro retribuito delle donne che per la più equa distribuzione del lavoro familiare nelle coppie, secondo l'Istat il tasso di occupazione delle donne tra i 15 e i 64 anni rimane tra i peggiori dell'Unione europea: l'Italia è, infatti, al penultimo posto, prima della Grecia. Tra le donne occupate con figli, il 67% del lavoro familiare prodotto dalla coppia è a carico delle donne per la cura dei figli, delle persone anziane e di eventuali componenti disabili della famiglia, mancando in Italia un welfare che le sostenga. Altri dati confermano la condizione di disuguaglianza sostanziale in cui versano molte donne: 1 milione 170 mila donne ha subito ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita, il 26,4% delle donne subisce violenza psicologica o **economica** dal partner attuale, intendendo per violenza economica, tra l'altro, l'impedimento alla donna di lavorare o di conoscere il reddito familiare e decidere le spese familiari, di avere una carta di credito o un bancomat, di usare il proprio denaro e il costante controllo sulle spese di lei.

In quanto singole e componenti di associazioni impegnate nella promozione dei diritti fondamentali delle donne e nella prevenzione della violenza contro le donne, compresa la violenza economica, esprimiamo preoccupazione per il rischio di un avallo da parte delle Sezioni Unite del nuovo orientamento giurisprudenziale che, recependo lo stereotipo sessista che descrive le ex mogli come donne avide a scapito degli ex mariti, ignora la realtà dei rapporti sociali e delle dinamiche all'interno delle relazioni familiari nel nostro paese.

Al fine di promuovere l'effettiva indipendenza e autonomia delle donne dentro e fuori alle relazioni familiari, non si può trascurare che il concetto di autosufficienza economica non può essere "decontestualizzato", ma caso per caso deve essere necessariamente ancorato alle perdite di opportunità e rinunce, nella sfera pubblica e lavorativa, che le donne accumulano nel corso del proprio vissuto familiare e relazionale, e ciò proprio in ragione di quei dati oggettivi afferenti il *gender gap* italico.

Riteniamo indispensabile, inoltre, superare la natura assistenziale dell'assegno divorzile, per attribuirvi invece una finalità **redistributiva, funzionale al riconoscimento del valore dell'apporto di ciascuno/a alla vita condivisa**, e confidiamo in un rafforzamento di parametri di giudizio che siano di presidio **dell'uguaglianza sostanziale nelle relazioni familiari e post-coniugali,** in attuazione degli artt. 2 e 3 della Costituzione.

Per adesioni: accessoallagiustizia.crs.dd@gmail.com

Augusta Angelucci

Antonella Anselmo

Rossella Benedetti

Francesca Bettio

Maria Luisa Boccia

Ilaria Boiano

Anna Maria Buzzetti – Presidente Agi Sez. romana

Alida Castelli

Francesca Chiavacci, pres. ARCI

Marta Cigna

Laura Cima

Paola Cioni

Chiara Colasurdo

Daniela Colombo – Pari o Dispare

Cecilia D'Elia

Tiziana Dal Pra- Trama di terre

Eliana Dicaro

Federica Dolente- ASS. Parsec

Vittoria Doretti,

Elisa Ercoli- Pres. Associazione Differenza Donna ONG

Giusi Finanze

Paola Gaglianone

Claudia Galimberti

Maurizio Gressi, portavoce del Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani

Anna Maria Isastia

Simona Lanzoni

Lia Levi Tas

Isa Maggi e Amelia Crucitti – Stati Generali delle Donne

Teresa Manente

Maria Rosaria Marella

Donatella Martini – DonneinQuota

Elisa Mattogno

Maria Merelli- Ass. LeNove

Daniela Monaco- Consiglio Nazionale Donne Italiane (CNDI)

Laura Moschini

Simona Napolitani

Rosanna Oliva- – Rete per la Parità

Laura Onofri – Se non ora quando? Torino

Maria Serena Palieri

Maria Grazia Panunzi- Aidos.

Flavia Perina

Fabiana Pierbattista

Tamar Pitch

Luisa Rizzitelli- Rebel Network

Maria Grazia Ruggerini- Ass. LeNove

Linda Laura Sabbadini

Cristiana di San Marzano

Chiara Saraceno

Rina Sarto

Maria Teresa Semeraro

Mirella Serri

Giorgia Serughetti

Claudia Signoretti, Parteciparte

Simona Simeone

Francesca Soncin

Viviana Straccia

Loredana Taddei

Paola Tavella

Barbara Terenzi

Chiara Valentini *Milli Virgilio*

Maddalena Vianello *Grazia Zuffa*

AGI SEZ. ROMANA- AIDOS- BEFREE- CENTRO PER LA RIFORMA DELLO STATO- CODICE DONNA- COMITATO PER LA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI- CONSIGLIO NAZIONALE DONNE ITALIANE- CONTROPAROLA- COMITATO LIDIA POËT- CRAS FORM- DIFFERENZA DONNA-ONG- GIUDIT- GIURISTE IN GENERE- LAVOROVIVO.IT- LENOVE- FOND. PANGEA- PARI O DISPARE- ASS. PARSEC- PARTECIPARTE- REBEL NETWORK- RETE PER LA PARITA'- SE NON ORA QUANDO? TORINO- SOCIETA' DELLA RAGIONE ONLUS- STATI GENERALI DELLE DONNE- TRAMA DI TERRE- UDI NAZIONALE